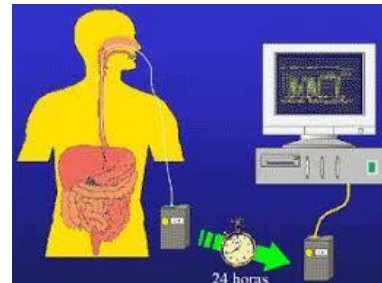


Firma Medico

Sistema Socio Sanitario  Regione Lombardia ASST Rhodense	NOTA INFORMATIVA N. 262 PH-IMPEDENZOMETRIA ESOFAGEA SC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	PCR 13 rev. 00 01/2024
---	---	--

1. Descrizione della procedura

La pH-impedenzometria è un esame che consente di valutare la presenza del reflusso gastro-esofageo acido e non acido nelle 24 ore, l'eventuale correlazione tra il reflusso e i sintomi, l'estensione del reflusso (quanto cioè il reflusso sale nell'esofago), il numero di episodi di reflusso, e la distribuzione temporale di questi (notturni, diurni, dopo i pasti, a digiuno etc.). L'esame si esegue introducendo nella narice un sondino flessibile che verrà collegato ad un registratore esterno, portato in una tracolla dal paziente. Il sondino viene introdotto sino a portare la sua punta nella zona di passaggio tra lo stomaco e l'esofago. L'introduzione viene eseguita sul paziente sveglio, eseguendo eventualmente solo una anestesia locale a livello del naso. Il sondino rimane per 24 ore e durante questo periodo registrerà tutti gli episodi di reflusso che avranno luogo. Una volta terminato l'esame il sondino verrà rimosso ed il registratore collegato ad un computer in modo da visualizzare tutte le informazioni raccolte.



2. Finalità della procedura

Il reflusso di contenuto gastrico all'interno dell'esofago può determinare tutta una serie di sintomi e lesioni. Il rapporto tra tali sintomi o lesioni con il reflusso è talvolta semplice da identificare e può essere valutato con una visita e con l'endoscopia. In molti altri casi tale rapporto non è di semplice identificazione, spesso quando sono presenti sintomi non tipici, tosse, bruciore di gola, dolore in petto etc. Sarà allora necessario eseguire un esame, la pH-impedanzometria, che misuri esattamente il reflusso e permetta di correlarlo ai sintomi presenti. Questo esame potrà inoltre essere usato anche per vedere se la terapia per il reflusso sia efficace ed in grado di ridurlo.

3. Modalità di esecuzione

Prima dell'esame è necessario un digiuno di 8 ore. Alcuni farmaci possono interferire con la registrazione in particolare gli inibitori di pompa protonica e tutti i farmaci che bloccano la secrezione di acido dello stomaco. Questi farmaci potranno essere assunti o sospesi in base al giudizio del medico che ha posto indicazione all'esame. L'eventuale sospensione di questi farmaci va comunque effettuata almeno 7 giorni prima dell'esame. Al momento di eseguire l'esame il paziente dovrà portare con sé tutti gli esami endoscopici, radiologici e le visite che ha già effettuato per tale problema, al fine di mostrarle al medico operatore. Durante l'esame il paziente sarà seduto su un lettino e verrà introdotto attraverso il naso un sondino sottile e morbido che verrà fatto scivolare sino allo stomaco. Questo sondino, collegato ad un computer, verrà lasciato nell'esofago per 24 ore durante le quali misurerà tutti gli episodi di reflusso che avranno luogo.

4. Prescrizioni post intervento

Dopo aver inserito il sondino il paziente tornerà a casa e potrà riprendere, per quanto possibile, la sua normale attività quotidiana. Il giorno seguente, dopo 24 ore, tornerà nel reparto per rimuovere il sondino. In caso di estrema necessità il paziente potrà rimuovere autonomamente il sondino. Si tratta di una cosa che sconsigliamo, ma che potrà essere considerata se il fastidio prodotto dal sondino sia insopportabile. In questo caso il giorno seguente il sondino ed il registratore andranno riportati al Centro per la valutazione dell'esame eseguito. Il registratore è munito di 4 tasti: uno su cui è rappresentata una capsula (da premere quando si assume il farmaco per il reflusso), uno con forchette e coltello (da premere all'inizio ed alla fine di un pasto), uno con un letto (da premere quando ci si corica e ci si alza) ed un ultimo con una saetta (da premere in presenza di sintomi).

5. Rischi e complicanze

La pH-impedenzometria è un esame sicuro, ma come tutti gli atti medici può dar luogo a complicanze. Il rischio principale è dato dalla possibilità che il sondino durante la entrata nell'esofago possa traumatizzarne la parete determinando emorragie o perforazioni. Il sondino è estremamente morbido e tali eventi sono per tale motivo del tutto eccezionali. Durante l'introduzione si potrà avere tosse, eruttazioni, lacrimazione; si tratta di piccoli fastidi che passeranno una volta che il sondino sia stato introdotto. Altra possibile rara complicanza è l'arrossamento della cute dove è stato applicato il cerotto che le terrà fermo il sondino sul naso. Raramente si potranno avere episodi di crisi vagali, aritmie, ipotensione che in circostanze del tutto rare potranno risultare pericolose per la vita e per le quali comunque verrebbero prestate tutte le cure necessarie. Dovrà quindi rispondere attentamente alle domande che le verranno poste riguardo i sintomi e le malattie di cui soffre.

Rispetto alle informazioni di cui sopra, sono presenti condizioni che possono modificare il decorso e l'esito della procedura? NO ☐ SI ☐

6. Esiti temporanei o permanenti

La pH-impedenzometria esofagea è un esame sostanzialmente sicuro ed è dunque molto improbabile che possa avere dalla esecuzione di tale esame delle conseguenze gravi o dei danni permanenti. Le eventuali complicanze vengono in genere gestite in modo conservativo e nel giro di pochi giorni si ottiene la risoluzione del problema. In casi più rari potrà essere necessario in intervento chirurgico con una degenza più lunga ma è del tutto improbabile che ne possano derivare danni permanenti.

7. Alternative

La pH-impedenzometria è l'unico esame che consenta di misurare direttamente il reflusso. Rinunciare all'esame la esporrà alle conseguenze derivate dal non diagnosticare o diagnosticare in modo sbagliato una malattia potenzialmente seria. Se dovesse decidere di non fare l'esame le verranno proposte metodiche alternative per giungere alla diagnosi (gastrosopia, radiografia, terapie mediche di prova), ma alcune informazioni potranno comunque mancare.

8. Conseguenze in caso di rifiuto

Il rifiuto a sottoporsi all'esame la esporrà al rischio di non diagnosticare o diagnosticare in ritardo una malattia potenzialmente grave e quindi cominciare con ritardo le possibili terapie necessarie per tale malattia. Tale ritardo potrebbe avere conseguenze sulle prospettive di guarigione di tale malattia.

Data: ____/____/____

Firma del Paziente (o del rappresentante legale) per presa visione